

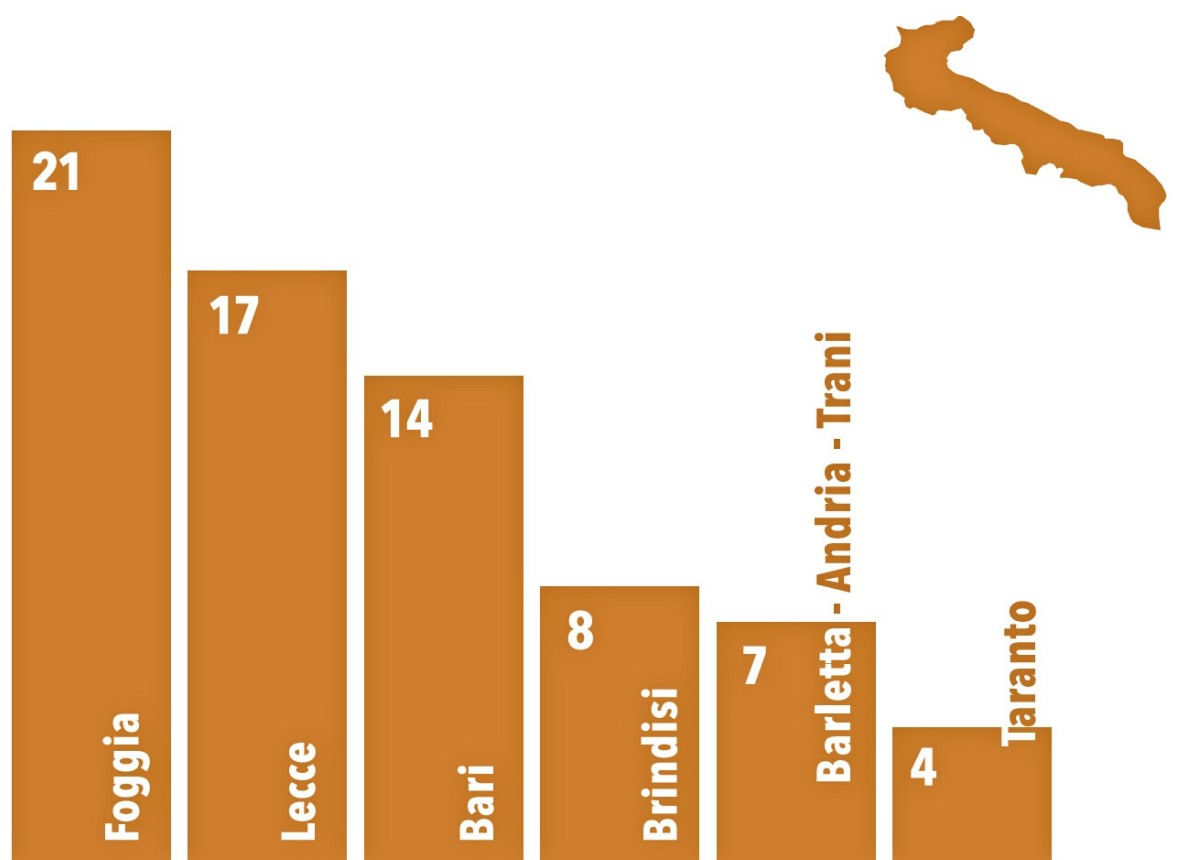
"PUGLIA SOTTO TIRO"

INTIMIDAZIONI AUMENTATE DEL 20% IN UN ANNO

Tornano ad aumentare gli atti intimidatori registrati in Puglia da Avviso Pubblico. Sono **71 i casi censiti nel 2019**, in aumento del **20% rispetto al 2018**, quando furono 59.

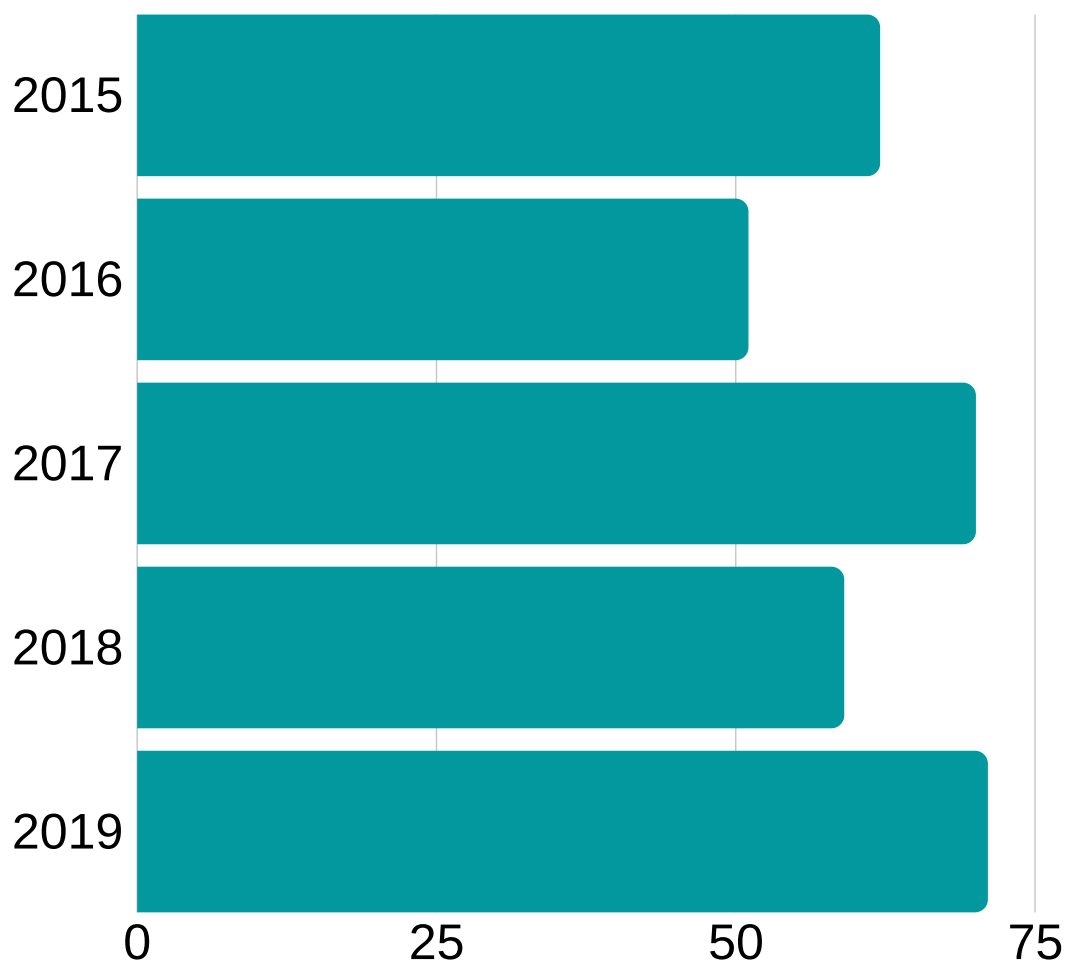
Per ritrovare un dato più elevato bisogna risalire al Rapporto relativo al 2013, quando i casi censiti furono 75 casi in un anno.

MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE PUGLIA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019



"PUGLIA SOTTO TIRO"

***DAL 2015 SONO 313 I CASI CENSITI DA
AVVISO PUBBLICO***



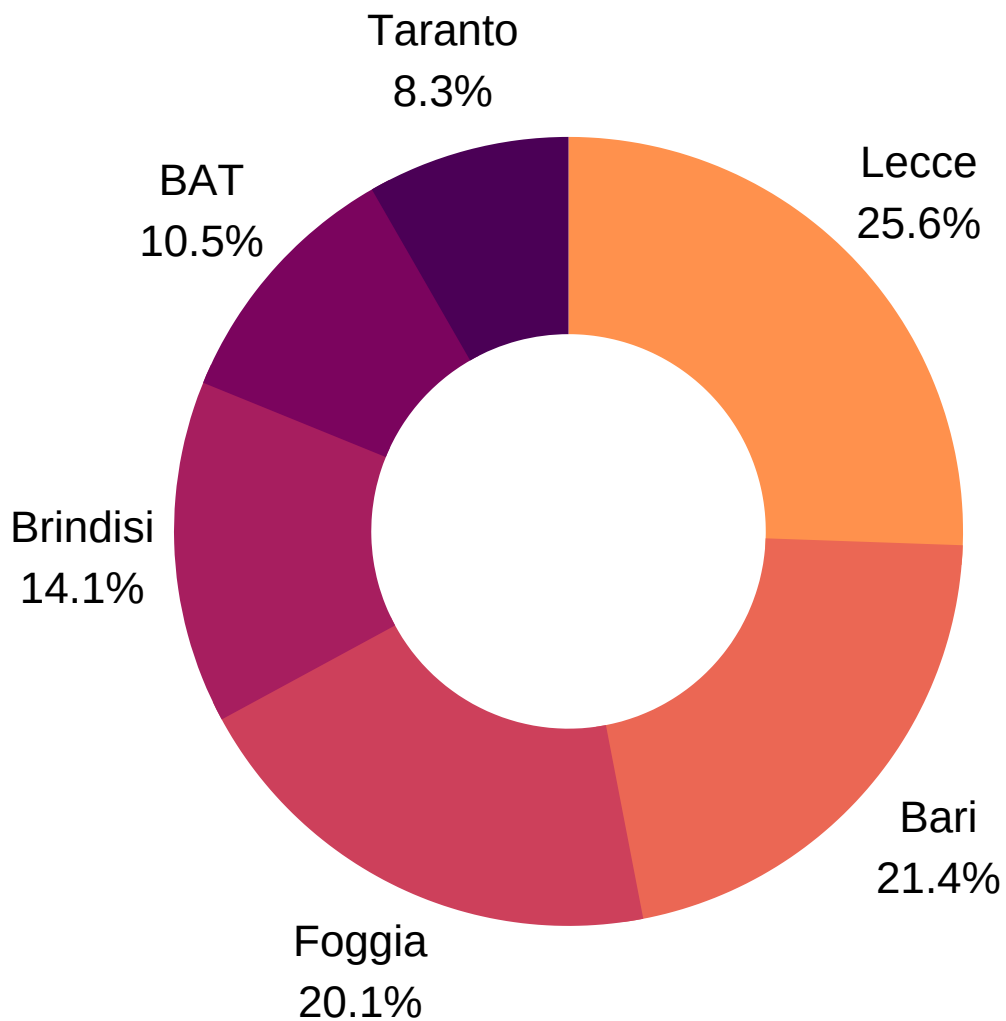
PIÙ DI UNA INTIMIDAZIONE A SETTIMANA

- 62 nel 2015;
- 51 nel 2016;
- 70 nel 2017;
- 59 nel 2018;
- 71 nel 2019.



"PUGLIA SOTTO TIRO"

LECCE LA PROVINCIA PIÙ COLPITA DEGLI ULTIMI 5 ANNI



La provincia più colpita negli ultimi 5 anni è Lecce con 80 atti intimidatori. Seguono Bari con 67, Foggia con 63, Brindisi con 44, la provincia di Barletta-Andria-Trani con 33 ed infine quella di Taranto con 26.



"PUGLIA SOTTO TIRO"

FOGGIA È LA QUARTA PROVINCIA PIU' COLPITA A LIVELLO NAZIONALE

È la **provincia di Foggia la più bersagliata del 2019**, con 21 casi censiti (+50% rispetto al 2018). Nel capoluogo si segnalano i reiterati atti intimidatori che hanno colpito l'amministrazione eletta nel mese di giugno: prima le offese al Sindaco Landella, poi l'incendio dell'auto del consigliere Giuseppe Fatigato e la sassaiola contro l'auto del collega Paolo Citro. Infine vengono distrutti vetri dell'auto in uso alla moglie dell'assessore Bove, mentre il consigliere Di Fonso viene aggredito da cinque persone dopo aver redarguito un uomo che stava sversando illegalmente dei rifiuti.

Situazione estremamente tesa a Monte Sant'Angelo. In una frazione della cittadina è stata rinvenuta una busta contenente un teschio umano e minacce di morte rivolte al Sindaco Pierpaolo D'Arienzo, coordinatore regionale di Avviso Pubblico, alla sua famiglia e all'assessore al Bilancio Generoso Rignanese. Due settimane più tardi, poche ore una Marcia per la Legalità organizzata a seguito delle minacce ricevute, ecco che ignoti hanno dato alle fiamme la porta-finestra del Municipio.

Reiterati atti intimidatori si sono registrati anche **Cerignola** e soprattutto a **Manfredonia**, due Comuni che **nel corso del 2019 sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose.**

A **Peschici** è andata a fuoco l'auto del consigliere comunale Jonathan Caputo, oltre a diverse auto utilizzate dal Comune. A **San Giovanni Rotondo e Carapelle** sono stati incendiati il parco mezzi per la raccolta rifiuti e un centro di smistamento. Ad **Orta Nova** intimidazioni dirette e indirette per Paolo Borea, presidente del Consiglio comunale.



LA MAFIA FOGGIANA TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

Alla luce di quanto emerso dalle numerose operazioni condotte da magistratura e forze dell'ordine sul territorio foggiano, comprese le influenze mafiose nei sopracitati Comuni poi sciolti per mafia,

l'impennata di atti intimidatori registrata da Avviso Pubblico nella provincia sorprende fino ad un certo punto.

Del resto, sono diversi anni che la DIA riferisce della pericolosità di tali strutture criminali e anche dal punto di vista mediatico, l'attenzione verso i numerosi omicidi e atti di violenza che sconvolgono il territorio foggiano è sicuramente lievitata. Ciononostante, risulta evidente come il percorso di conoscenza di questo territorio sia lungi dall'essere completato, anche per via di troppi anni di disinteresse collettivo, almeno a livello nazionale.

Le mafie che operano nel Foggiano e nell'area del Gargano sono, secondo gli investigatori, **in grado di coniugare tradizione e modernità.** "La tradizione è quella del familismo mafioso tipico della 'ndrangheta e della ferocia spietata della camorra cutoliana; la modernità, invece, è la vocazione agli affari, la capacità di infiltrazione nel tessuto economico-sociale, la scelta strategica di colpire i centri nevralgici del sistema economico della provincia, cioè l'agricoltura, l'edilizia e il turismo". I tratti di modernità dei sodalizi foggiani si evidenziano anche nella capacità di farsi imprenditori, dimostrando una capacità di tessere relazioni anche con altri gruppi criminali, come quello dei Casalesi.



LA CRIMINALITÀ GIOVANILE

Relazionando sulle attività investigative del 2019, **la DIA evidenzia che** "in Puglia risulta di rilevante attualità il problema della criminalità giovanile, assistendosi alla cooptazione di minori per incrementare gli organici dei clan e ad un salto di qualità nelle modalità d'impiego delle giovani leve. Infatti, l'iniziazione in età minorile è confermata da recenti indagini i cui esiti evidenziano il ruolo di rilievo ricoperto da elementi molto giovani o appena maggiorenni, già collegati alla criminalità organizzata o comunque desiderosi di dar prova delle proprie capacità delinquenti per entrare a farne parte, i quali spesso sono ritenuti responsabili di gravi delitti, come rapine, estorsioni e porto illegale di armi. Di frequente, tuttavia, il precoce inserimento nelle organizzazioni è dovuto ai legami familiari ed alla necessità di sostituire nella gerarchia criminale i congiunti detenuti..."



LE ALTRE PROVINCE PUGLIESI

La provincia di Lecce conferma l'elevato numero di casi (17) già fatto registrare nel 2018. Con 80 atti intimidatori complessivi la provincia risulta essere il territorio più colpito in Puglia dal 2015 ad oggi.

A **Parabita**, Comune sciolto per mafia nel 2017 e già teatro di intimidazioni contro gli amministratori locali nel 2018, si è verificato uno dei casi più gravi con le lettere di minacce ai tre commissari prefettizi, i viceprefetti Andrea Cantadori e Gerardo Quaranta e il dirigente Sebastiano Giangrande. Nel mirino anche **Marco Cataldo**, presidente delle Officine Cantelmo, nonché ex consigliere comunale di Parabita e candidato sindaco alle Elezioni Amministrative. Lo stesso Cataldo è stato vittima di un altro atto intimidatorio pochi giorni dopo: tornando da un incontro con i simpatizzanti del suo progetto politico, sul parabrezza della sua auto ha trovato una busta bianca. All'interno c'erano tre cartucce da caccia calibro 12 e un manifesto funebre. Una settimana più tardi Cataldo ha ritirato la propria candidatura.

Un altro candidato alle Amministrative è finito nel mirino anche a **Morciano di Leuca**: una bomba carta e una lettera di minacce sono state recapitate nella casella postale di un avvocato, il candidato sindaco Francesco Ottobre. La vittima aveva segnalato presunte irregolarità in una lista. A **Supersano** l'automobile di proprietà della compagna del sindaco Bruno Corrado è stata distrutta dalle fiamme. **Ruffano** raid incendiario nella notte: sono state appiccate le fiamme all'ingresso dell'abitazione di Nicola Fiorito, ex sindaco e membro dell'opposizione.



Pressoché stabili anche le intimidazioni registrate nella **provincia di Bari** (14 casi distribuiti in 11 Comuni). Ad **Altamura** spari nella notte contro il garage di proprietà del consigliere Marco Colonna. A **Polignano a Mare** il vicesindaco Salvatore Colella ha deciso di lasciare la delega Suap dopo aver subito reiterate minacce.

A **Gioia del Colle** una busta contenente due bossoli di pistola è stata recapitata al Sindaco Giovanni Mastrangelo. A **Cellamare** una lettera contenente minacce è recapitata al Sindaco Gianluca Vurchio, oggetto di intimidazioni anche nel 2020.

Otto i casi censiti **nella provincia di Brindisi**. Ad **Ostuni** ignoti si sono avvicinati alla residenza dell'ex sindaco Domenico Tanzarella ed hanno esplosi colpi di fucile contro l'automobile dell'attuale consigliere comunale e verso il portone d'ingresso. Altri atti intimidatori perpetrati nel corso del 2020 hanno spinto la Prefettura di Brindisi a dotare Tanzanella di una scorta.

In aumento le intimidazioni nella **provincia di Barletta-Andria-Trani** (7 casi). A **Canosa di Puglia** è stata cosparsa di liquido infiammabile e data alle fiamme nella notte l'auto dell'avvocato Andrea Silvestri, già assessore regionale alla Formazione professionale ed ex consigliere comunale. A **Trinitapoli** persone non identificate si sono introdotte nel cimitero e hanno danneggiato la cappella di famiglia del vicesindaco Maria Iannella.

Quattro i casi nella **provincia di Taranto**. A **Torricella** incendiata l'auto dell'assessore alle Pari Opportunità Mirella Massaro. Analogo trattamento a **Monteiasi** per l'auto dell'assessore Tommaso Rondinone, che ha la delega alle Politiche giovanili.



DETTAGLIO DEI COMUNI COLPITI

6 Province, 42 Comuni colpiti, 71 atti intimidatori

Provincia di FOGGIA

21 atti intimidatori (10 Comuni colpiti): Foggia – Carapelle - Cerignola – Lucera - Manfredonia – Monte Sant’Angelo – Orta Nova - Peschici – San Giovanni Rotondo - Zapponeta)

Provincia di LECCE

17 atti intimidatori (9 Comuni colpiti): Lecce – Melpignano - Morciano di Leuca - Parabita - San Cesario di Lecce – San Donato di Lecce – Supersano - Ruffano - Sternatia)

Provincia di BARI

14 atti intimidatori (11 Comuni colpiti): Bari – Altamura – Bitonto - Capurso – Cellamare - Corato – Gioia del Colle - Modugno – Mola di Bari – Polignano a Mare – Terlizzi)

Provincia di BRINDISI

8 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Brindisi – Erchie - Ostuni - San Vito dei Normanni)

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI

7 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Barletta – Bisceglie – Canosa di Puglia - Trinitapoli)

Provincia di TARANTO

4 atti intimidatori (4 Comuni colpiti): Taranto – Martina Franca – Montebiasi - Torricella)



AVVISO PUBBLICO

LA RETE NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI ANTIMAFIA

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione **nata nel 1996** con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori locali che concretamente si **impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica**, nella Pubblica amministrazione e sui territori da essi governati. Attualmente conta **più di 450 soci tra Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni** ed è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (To).

Avviso Pubblico è periodicamente audita da diverse Commissioni parlamentari di inchiesta. Attraverso uno specifico Dipartimento, Avviso Pubblico organizza **corsi di formazione**, mono o pluritematici, per amministratori locali e personale della Pubblica amministrazione, oltre ad organizzare iniziative pubbliche di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini e agli studenti delle scuole di vario ordine e grado.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha dato vita al progetto denominato **Osservatorio Parlamentare**, attraverso il quale monitora quotidianamente l'attività della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in materia di prevenzione e di contrasto alle mafie e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici.

Dal 2011, l'Associazione redige il Rapporto annuale *Amministratori Sotto Tiro*, per monitorare il fenomeno delle **intimidazioni agli amministratori** e al personale della Pubblica amministrazione. Nel 2016, a Polistena (Rc), l'Associazione ha organizzato la prima **Marcia nazionale degli Amministratori sotto tiro** che, insieme al citato Rapporto e ad un Appello lanciato al Parlamento e al Governo, ha contribuito a far istituire una Commissione monocamerale d'inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali e a far approvare una specifica legge contro la violenza ai danni degli amministratori locali (Legge 105/2017).

